



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, mercoledì 1 ottobre 2014

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

«Agendo» riflette sul cibo con dodici Mangia storie

Paola de Ciuceis

Sarà perché il cibo è nutrimento, dunque fonte di vita, benessere ed energia; sarà perché spesso scarseggia o perché, oggi più che mai, la nostra esistenza è scandita dai tempi e dai modi del mangiare, ma quest'anno il filo conduttore di *Agendo 2015* - l'originale almanacco di Gesco - è, appunto, il cibo. A seguirlo scorrere dei mesi, difatti, saranno 12 racconti firmati dagli scrittori Maurizio de Giovanni, Raffaella R. Ferré, Stefano Piedimonte, Patrizia Rinaldi, Serena Venditto e Massimiliano Virgilio, dai giornalisti Alessandra del Giudice, Vincenzo Esposito e Francesco Romanetti, dal poeta Gabriele Frasca e dallo storico dell'alimentazione Giovanni Serritelli. Riuniti sotto il titolo «Mangia storie», introdotti da una riflessione del sociologo Marino Niola che in «Tribù alimentari» offre un'acuta riflessione su passioni e ossessioni delle abitudini alimentari contemporanee - sempre più caratterizzata dalla sottrazione di pietanze piuttosto che dall'addizione, così come il criterio di nutrimento vorreb-

be - e da una presentazione del direttore del gruppo di imprese sociali di Gesco Sergio D'Angelo, i testi girano tutti attorno al tema indicato.

E profilano un affresco nel quale pietanze ed alimenti sono l'occasione per parlare d'altro: sensibilizzare il pubblico e sostenere un progetto di Gesco che quest'anno è la Coop. (R)esistenza. Anticamorra nel Fondo rustico Amato Lamberti di Chiaiano, lì dove un tempo c'era una discarica e ora un campo destinato a produrre vino, frutta e marmellate. «Ecco perché «Mangia storie», sottolinea D'Angelo, per non dimenticare la Terra dei Fuochi, ma idealmente ricordarci che nelle nostre campagne ci sono ancora prodotti genuini. Ispirandoci ai giochi grammaticali di Rodari, per costruire narrazioni tra realtà diverse e dare spazio alla fantasia, abbiamo

chiesto a scrittori e poeti di ricamare una storia attorno al cibo».

A cura di Teresa Attademo e Ida Palisi in collaborazione con Raffaella R. Ferré, l'agenda-libro di Gesco Edizioni conferma la propria attenzione ai temi di grande importanza sociale e festeggia l'importante traguardo del decennale con un argomento leggero ma non superficiale che - dopo «a fatica, ribelli, città, Napoli», clandestini, acque, agorà, storie, terra - aggiunge un altro tassello al mosaico di apprezzabili riflessioni che di anno in anno *Agendo* si prefigge di suggerire al pubblico. Ad arricchire le pagine del taccuino (disponibile in tre colori e in versione settimanale e giornaliera), nell'elegante veste grafica curata dallo Studio Eikon, anche le immagini dei fotografi Francesco Bassini, Giovanni Berisio, Alessandra del Giudice, Roberto Franco, Amanda Mancini, Tonia Peluso, Maria Raffaella Scalfati, Antonio Scolamiero, Sergio Siano, e una selezione di frasi celebri di libri e film che, scelte per l'occasione da Sarah Galmuzzi, scandiscono con levità e ironia il susseguirsi dei giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di gusto

Il diario sostiene un progetto alimentare per il Fondo Lamberti a Chiaiano



Il pranzo degli altri Una delle foto nell'«Agendo» di Gesco

L'AGENDA**"Mangia storie"**
racconti, foto e poesie
dal mondo del cibo**PAOLO DELUCA**

RITORNA anche quest'anno, "agendO", l'agenda-libro, curata da Teresa Attademo e Ida Palisi. Il progetto, varato nel 2006 da Gesco edizioni, è dedicato di anno in anno a un tema specifico. Per questa decima edizione 2015 (12 euro), il titolo scelto è "Mangia storie", con

racconti, poesie e foto legati al mondo del cibo, elaborati da esperti del settore, giornalisti e scrittori napoletani. All'introduzione, firmata da Sergio D'Angelo, segue uno scritto di Marino Niola e i contributi di Maurizio de Giovanni, Raffaella R. Ferrè (foto), Stefano Piedimonte, Gabriele Frasca, Alessandra Del Giudice, Vincenzo Esposito. I proventi contribuiranno alle attività della cooperativa "(R)esistenza anticamorra" nel Fondo rustico "Amato Lamberti", bene agricolo confiscato alla camorra e trasformato in un pescheto.

Infowww.gescosociale.it

Presentata Mangiastorie

Gli scrittori per il sociale e Lamberti

Parla del cibo come arma e della lotta contro l'abbondanza, l'antropologo Marino Niola nella sua introduzione ad agendo 2015 – Mangiastorie, la nuova agenda di Gesco in collaborazione con il portale Napolick.it, presentata al Maschio Angioino per aiutare il sociale. Tra gli autori scrittori del calibro di Maurizio de Giovanni, Stefano Piedimonte, Francesco Romanetti e Gabriele Frasca. Racconti gratuiti per finanziare il fondo Amato Lamberti.

Il libro e la Sla

Un libro per conoscere la Sla e la sfida che un uomo malato le lancia ogni giorno. E' «Ogni volta che chiudo gli occhi», il libro di Antonio

Tessitore, 38 anni, di Villa Literno, ammalato da undici anni. «Sogni e incubi di un leone nella gabbia della Sla» il sottotitolo scelto per il volume edito

da Tullio Pironti e scritto con la collaborazione di Pietro Cuccaro e la presentazione di Mina Welby. Il libro è stato presentato alla Camera di Commercio di Napoli, con

l'intervento di Stefano Caldoro, presidente della Giunta regionale della Campania, che ebbe modo di conoscere Tessitore tre

anni fa, in occasione di un'iniziativa politica a Caserta.

- ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO AL VOMERO

Università della terza età, partono i corsi

NAPOLI. L'Unitre, associazione culturale di volontariato no profit, ha inaugurato l'inizio del quarto anno accademico dell'università per la terza età. Agli iscritti saranno offerti veri e propri corsi didattici e momenti di aggregazione. Si tratta di un modo per dare alle persone anziane, o a coloro che hanno terminato la loro esperienza nel mondo del lavoro, delle opportunità ricreative e stimolanti dal punto di vista personale. La sede dell'associazione di promozione culturale è ospitata in piazzetta Belvedere, nei locali della chiesa Santa Maria della Libera al Vomero. «I momenti di aggregazione, i laboratori e i corsi didattici – spiega Mariarosaria Figliola, presidente di Unitre Napoli, – sono l'aspetto più importante della nostra attività. Lo scopo è combattere la solitudine e la depressione che in certi casi può colpire i meno giovani o chi si sente solo». Per seguire le attività di Unitre basta rivolgersi agli uffici presso la sede vomerese. La quota individuale è di 100euro annui. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato anche i docenti e tanti iscritti. Apprezzamento e sostegno all'iniziativa è stato espresso anche da Mario Coppeto, presidente della V municipalità. **MARCO ALTONE**

INCONTRO AL JEMMING IDRO PANORAMIC EXCLUSIVE CLUB. L'INCASSO DEVOLUTO ALLA "CASA DI TONIA"

Violenza sulle donne, serata di beneficenza con il nobel Gnisci Bruno

NAPOLI. Tante voci che diventano un unico suono, con un suolo obiettivo comune: la difesa delle donne. È questo lo spirito con cui nasce "A voice for women", in programma venerdì, alle 21, al Jemming Idro Panoramic Exclusive club. Un evento di beneficenza arricchito da performance artistiche e dalla presenza di personaggi di spicco della vita sociale e politica. Una serata dedicata alla difesa dei diritti delle donne per ribadire ancora un forte no all'odiosa violenza di genere: "No alla violenza, sì all'amore". Tra le altre, ci sarà anche l'autorevole voce del professor Francisco Gnisci Bruno, premio Nobel per la pace 1985; oltre a Luisa Bossa e Michela Rostan, parlamentari Pd; Teresa Potenza, esponente di "Casa delle Donne" e Gianluca Daniele, segretario Cgil Napoli. Il tutto coordinato da Carla Calce, AssoDifesa, che si è occupata di coordinare l'incontro e la cooperazione tra il mondo della politica e delle associazioni

Durante la serata avrà luogo un'asta di beneficenza con la

vendita delle opere in mostra donate per l'occasione da ogni singolo artista del laboratorio espositivo "Women Icons". Il progetto documenta attraverso 15 televolti di donne che, nel corso degli anni, si sono distinte nella scienza, nell'arte o nello sport. L'intero incasso dell'asta e il 10% dell'incasso ricevuto dai biglietti d'ingresso sarà devoluto alla "Casa di Tonia", centro di accoglienza per donne, soprattutto incinte, con situazioni di disagio e abbandono. Tanti anche i momenti artistici con lo spettacolo "Bang bang" corto teatrale di Industria Indipendente vincitore premio Angrisani 2013 e i momenti di musica live e dj set. "A voice for women" è frutto del lavoro di Performing Arts Plus, Associazione Mercurio, AssoDifesa, PintusTeam e Dam con il patrocinio del Comune di Napoli, della Regione Campania e la presenza della Commissione Pari Opportunità Ordine avvocati consiglio di Nola. Il costo del biglietto è di 20 euro in prevendita e 25 euro all'ingresso, incluso buffet più vino o drink.

La scuola Dopo l'ok del ministero siglati i primi prolungamenti annuali: ieri era l'ultimo giorno disponibile

Maestre, contratto firmato al fotofinish per 132 precarie

All'avvio mancano 200 docenti: dovranno attendere la partenza del servizio di refezione scolastica
Valerio Esca

Dopo il semaforo verde del ministero dell'Interno, arriva la tanto attesa firma dei contratti a tempo determinato per le maestre precarie. Ieri dalle 14.30, presso la sede dell'area amministrativa giuridica risorse umane di via Cervantes, 132 precarie storiche hanno prolungato per un altro anno il loro contratto di lavoro con il Comune di Napoli. Di queste, 62 sono istruttori socio-educativi, ovvero le cosiddette maestre di sostegno. All'appello ne mancano più di duecento che saranno convocate tra qualche settimana: il loro rapporto di lavoro infatti dovrà combaciare con l'avvio della refezione scolastica.

«Un passo importante che segue la strada sempre intrapresa dall'amministrazione e dal sindaco de Magistris di valorizzare le nostre insegnanti e la scuola pubblica» sottolinea l'assessore al Personale, Francesco Moxedano, che aveva manifestato grande soddisfazione giorni fa, dopo il via

libera della «Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali», che fa capo al Viminale, vista l'approvazione per entrambe le delibere sulle maestre. Quella del concorso interno-esterno e quella per i contratti a tempo determinato per l'anno in corso, che ha visto appunto ieri la sua decorrenza. In totale si tratta di quasi 350 maestre precarie, per le quali da oggi scadeva il termine di 15 giorni per la mobilità volontaria. Una risoluzione al fotofinish, che comunque in questi casi è meglio di niente. «L'importante è avere incassato il risultato» ironizzano al terzo piano di Palazzo San Giacomo.

Per l'altra metà delle maestre si dovrà attendere - come già detto - la partenza della refezione scolastica. «Oggi comincerà a girare nelle scuole la circolare, che abbiamo dovuto scrivere una volta approvato il quadro delle nuove tariffe» spiega l'assessore all'Istruzione Annamaria Palmieri, che incalza: «Adesso gli istituti dovranno prendere in carico tutte le domande e comunicarci quanti richiedenti ci sono. Noi dal canto nostro siamo pronti». Dunque una que-

stione che si potrebbe risolvere nel giro di due-tre settimane, come dice fiducioso un dirigente del Comune.

Qualcosa si muove anche per quanto riguarda il concorso interno ed esterno. Si sta già lavorando negli uffici per predisporre il bando e dare il via almeno alla prima parte: ovvero quella dedicata al 50% del personale interno. Dopo la graduatoria saranno stabilizzate le prime 187,90 già entro dicembre 2014, le altre 97 nel 2015. Per l'altra metà - le neo laureate da assumere dopo il concorso - si dovrà attendere settembre 2015. In tutto si parla di 374 maestre. Al Mattino, che nei giorni scorsi aveva preannunciato il via libera del Viminale, Moxedano aveva però evidenziato il suo «rammarico» per «non essere riuscito a chiudere il protocollo di intesa presentato ai sindacati durante i quattro mesi di discussione avuta. Il confronto è stato anche aspro - aveva ricordato l'assessore - ma da parte nostra non c'è mai stata una chiusura ideologica».

L'iniziativa

Scuole
gratis
nei musei

La Soprintendenza speciale per il patrimonio storico, artistico e per il Polo museale della città di Napoli e della Reggia di Caserta e l'Associazione Progetto Museo organizzano domenica - in occasione

dell'ingresso gratuito nei musei ogni prima domenica del mese - una giornata dedicata ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado di Napoli e provincia. Visite guidate gratuite con percorsi di

approfondimento sono state organizzate in 5 musei della Soprintendenza: Museo di Capodimonte, Museo di San Martino, Museo Pignatelli, Museo Duca di Martina in Floridiana e Castel Sant'Elmo.



Il dibattito La svolta di Berlusconi scompagina le divisioni sulla morale

Diritti gay, tutto è di sinistra. Cioè nulla

Titti Marrone

Il massimo dello smacco, per chi si sente progressista e di sinistra, non è rassegnarsi alla fine delle ideologie o al mantra sulla sua area politica tutta da rifare. Sta nel sospetto che lo slogan più appropriato per quest'era della politica finisca per essere «perché non possiamo non dirci berlusco-

niani». Perché se Berlusconi si produce nell'ennesima mossa del cavallo dicendosi favorevole alle nozze gay, viene da chiedersi ciò che con ricchezza di argomentazioni suggeriva Alessandro Campi ieri sul Mattino: qual è la differenza tra destra e sinistra in fatto di valori?

> Segue a pag. 47

Segue dalla prima

Diritti gay, tutto è di sinistra. Cioè nulla

Titti Marrone

Certo, sul piano del simbolico succede da tempo che i leader delle due parti saccheggino il Pantheon altrui. Così il «Che» è assai piaciuto a destra, De Gasperi è stato arruolato tra i maestri graditi a una sinistra dimentica del 18 aprile 1948, dell'atlantismo e di tutto il resto. Ma il rovesciamento delle carte sul piano dei valori è altra cosa né equivale a uno «stare da qualche parte nel mezzo» tra destra e sinistra auspicato da più parti come giusta via. Perché può allungare una cortina fumogena sulla dimensione pubblica facendo apparire la politica sempre più illusionistica, orientata a pescare a piene mani dove fa più comodo o elettoralmente è più conveniente. Così, a destra va in scena una sorta di supermarket dei diritti democratici in cui si saccheggiano scaffali non più presidiati dal nemico, approfittando della latitanza per allestire un carrello di appetizers utili a catturare nuovi inediti palati. Un terreno importante come quello dei diritti viene svilito così ad antipasto della hard policy, vetrinetta del politicamente corretto, specchio per le allodole.

Di preoccupante c'è, dall'altra parte, che il punto di saldatura con la sfera valoriale una volta tipica della sinistra non si realizza su una vera tensione emancipatrice, ma su un piano neo-liberale su cui la sinistra si è appoggiata

da tempo in modo confuso. Avviene da quando il mercato è diventato tutt'uno con l'individualità, da quando l'impulso personale, subito soddisfatto da una App o da una carta di credito, è stato posto al centro anche delle politiche di sinistra. Inseguendo un senso spesso malinteso di manifestazione di libertà, la sinistra stessa è precipitata nella trappola di una «società plasmata dai nostri impulsi», per dirla con Paul Roberts, teorico della Impulse society.

Ma lo slittamento per eccesso verso la ricerca di una soddisfazione immediata dei desideri seguendo una generica idea di progresso è ben altro dall'antica teoria dei bisogni della sinistra. Lì s'intravedeva comunque un orizzonte collettivo, l'impulso invece può portare a derivate individualistiche tali da soffocare i diritti altrui. Nel dibattito sulla fecondazione eterologa, per dirne una, spicca la contrapposizione tra la libertà personale di avere un figlio - il cosiddetto diritto alla genitorialità - e il dovere, passato in secondo piano, di poter esercitare un ruolo genitoriale adeguato, anche rispettando l'eventuale richiesta del nato di conoscere l'identità del genitore biologico. E la domanda che su questo pone Giovanni Belardinelli - tutto ciò che è tecnicamente possibile deve anche essere fatto? - apre il dubbio che la tecnoscienza sostituisca l'etica. E che il desiderio individuale soppianti il senso dei diritti altrui.

Una delle più importanti sottolineature di Campi riguarda lo iato tra una dimensione pubblica, dove si tende a esibire una facciata di correttezza formale, e una privata, intima, in cui sul terreno dei diritti civili vige invece la logica Nimby, dell'individualismo conservatore, di un conformismo dei sentimenti: si predica bene in casa altrui, si razzola male in casa propria in campi come la legalità, l'accoglienza dello straniero, il rispetto per le donne. In questo si è uguali, a destra e a sinistra, nel coltivare disvalori interiormente alimentati dallo scadimento del discorso pubblico, dalla sua riduzione a mera rappresentazione. Come il supermarket dei diritti democratici.

Insomma, una volta era tutto molto più facile e almeno in Italia, essere di sinistra voleva dire alcune cose che tenevano insieme dei mondi: essere antifascisti, antinazisti, antirazzisti, tendere a una società multiculturale, all'alfabetizzazione di massa, alla difesa dei diritti del lavoro, della donna, dei più deboli. Poi tutto è diventato di sinistra, anche il neoliberismo. E quando tutto è di sinistra, nulla più lo è. Fino ad arrivare alla totale perdita di sé e al furto d'identità, fotografato con sprezzante sarcasmo premonitore da D'Alema una decina di anni fa con la frase: «La sinistra è un male che solo l'esistenza della destra rende sopportabile».

COMUNE Sono stati stanziati dalla giunta regionale, c'è tempo fino al 14 novembre per richiedere il contributo

Fondi per l'affitto di casa, c'è il bando

DI **AGATA MARIANNA GIANNINO**

POMIGLIANO D'ARCO. Sostegno all'affitto: il Comune di Pomigliano apre il bando di concorso. La giunta Russo grazie a fondi stanziati dall'esecutivo della Regione Campania, dà il via alla presentazione delle domande da parte dei residenti per ottenere contributi che aiutino nel pagamento dell'affitto di casa. Potranno provare a sfruttare tale possibilità coloro che sono titolari di contratti d'affitto di immobili ad uso abitativo regolarmente registrati e ubicati sul territorio comunale, e che non siano abitazioni di edilizia residenziale pubblica. Le domande possono essere presentate fino al 14 novembre. Potranno presentare richiesta i cittadini italiani - se provenienti da altri Stati devono essere titolari di un permesso di soggiorno da almeno due anni e lavorare regolarmente, oltre a risiedere in Italia da almeno 10 an-

ni o da 5 in Campania - che abbiano una certificazione che attesti che il valore Isee indicativo della propria situazione economica, non superi l'importo che corrisponde a due pensioni minime dell'Inps, sul quale il peso del canone annuo non sia inferiore al 14%, per coloro che fanno parte della fascia A, e per coloro che rientrano nella fascia B la certificazione deve attestare che i redditi non superano i 18mila euro e che su di essi il canone annuo incida in misura non inferiore al 24%.

Dei fondi ottenuti dalla Regione il 70% sarà destinato alla fascia A, il 20% alla fascia B, e il restante 10% sarà assegnato alle famiglie che si trovano in una situazione di emergenza o di disagio abitativo. Nel bando di concorso poi si legge che in realtà il contributo effettivamente elargito corrisponderà al 70% di quello spettante, il motivo è che in questo modo si vuole consentire

a più richiedenti di beneficiare di tale sostegno economico. Particolare attenzione poi è riservata a coloro che dichiarano "Isee zero", a cui potrà essere corrisposto il contributo richiesto solo se l'assistente sociale del Comune certifichi il reale stato di indigenza o comunque se esistono autocertificazioni sulla propria fonte di sostentamento. Alla scadenza del bando sarà stilata una graduatoria rispetto alla quale a parità di punteggio si darà priorità ai soggetti destinatari di provvedimenti di rilascio dell'abitazione, alle famiglie senza reddito, alle persone con più di 65 anni di età, alle famiglie monoparentali e a quelle con disabili.

La ferrovia dimenticata

ANTONIO FERRARA

«**A**BBIAMO aperto un'inchiesta interna». Alle 16.20 sul luogo del disastro Marco Gallini, direttore territoriale della Campania di Rete ferroviaria italiana, la società del gruppo Fs che gestisce binari e stazioni, annuncia l'apertura di un'indagine «per accertare le cause e stabilire la dinamica dell'incidente avvenuto nella stazione Pietrarsa-San Giorgio a Cremano».

SEGUE A PAGINA III

Abbandono e incuria sulla linea maledetta orgoglio dei Borbone

Da febbraio chiusi i binari della Napoli-Salerno per il crollo di villa d'Elboeuf. Ma a dicembre i treni torneranno a collegare la città e la costa vesuviana

IL LAVORI

ANTONIO FERRARA

<DALLA PRIMA DI CRONACA

POCHI minuti, e Gallini ricostruisce l'iter che ha portato all'avvio dell'intervento di ristrutturazione della stazione di Pietrarsa: il 16 giugno la bomba d'acqua che colpì il golfo aveva danneggiato seriamente le coperture dell'edificio e anche alcuni ambienti del vicino museo nazionale ferroviario di Pietrarsa.

Rfi preparò un progetto di ristrutturazione della stazione, che viene aperta quotidianamente dal personale che controlla gli accessi e presidia il vicino passaggio a livello.

La biglietteria non è più attiva, sostituita da macchinette automatiche, mentre dalle scale del sottopassaggio si raggiungono sia il binario 2 sia il vicino museo ferroviario. Il progetto ricevette tutti gli ok, anche in termini di sicurezza del cantiere. I lavori partirono agli inizi di settembre per demolire il solaio di copertura del fabbricato stazione e sostituirlo con una nuova copertura a norma. Ma ieri, in quel cantiere, per Raffaele Di Francesco non c'è stato

nulla da fare.

Una linea maledetta, la Napoli-Portici-Castellammare. La più antica d'Italia, dovrebbe essere l'orgoglio di un territorio, è oggi un percorso in disarmo. Dal 5 febbraio di treni nemmeno l'ombra, su questa tratta ora bagnata dal sangue di un operaio. Binari chiusi per il cedimento di parte di un muro dell'antica Villa d'Elboeuf, situato in prossimità della fermata di Portici, distante due chilometri da qui. Stazioni sempre più abbandonate, come quelle di Torre Annunziata Città, o che rischiano la chiusura, come quella di Castellammare di Stabia, al centro due anni fa di una mobilitazione dei pendolari per evitarne la soppressione, e che in mancanza di un'iniziativa della Regione Campania rischia, alla riapertura della linea tra Napoli e Salerno, di restare nuovamente tagliata fuori.

La buona notizia è che i treni torneranno a collegare Napoli e la costa vesuviana a dicembre, forse in tempo per i nuovi orari ferroviari che ogni anno vengono aggiornati. I lavori per la realizzazione di una galleria artificiale a Portici stanno procedendo. Il tunnel coprirà i binari all'altezza di Villa d'Elboeuf, consentendo così il passaggio dei treni, mentre la Invest srl, la società proprietaria della villa, non ha anco-

ra avviato nessuno degli interventi previsti per mettere in sicurezza l'edificio. La Invest ha prodotto una serie di ricorsi amministrativi che però, fino a oggi, hanno dato ragione alle ferrovie. Pochi giorni fa il Tar della Campania aveva rigettato l'istanza cautelare presentata dalla società proprietaria di Villa d'Elboeuf contro le autorizzazioni concesse a Rfi per far partire i lavori di costruzione del sistema di "protezione passiva", rinviando alla prossima udienza del 6 novembre.

Se non vi saranno ulteriori intoppi, dunque, i treni potranno tornare a circolare sulla Napoli-Portici, giusto in tempo per festeggiare i 175 anni di vita della linea, inaugurata il 3 ottobre del 1839 da Ferdinando II di Borbone. Una data che la fondazione

Fs Italiane ha deciso di celebrare proprio al museo di Pietrarsa, a due passi dal crollo di ieri, con una mostra sulla prima ferrovia e sulla costruzione del Real opificio meccanico e pirotecnico di Pietrarsa, in quei capannoni riconvertiti oggi a museo. L'esposizione sarà allestita all'interno del padiglione Torneria, conosciuto come "La Cattedrale" per i suoi imponenti archi a sesto acuto, e offrirà la possibilità di ammirare fotografie d'epoca, mappe della linea, il modello della Bayard, la locomotiva che fece il primo viaggio inaugurale, e anche la visita guidata del plastico "trecentotreni", dall'estensione di 30 metri, realizzato da Brunetti e recentemente interessato da interventi per renderlo nuovamente attivo e funzionante. E sempre in occasione dei

175 anni di vita della Napoli-Portici, nella sala proiezioni del padiglione delle Fucine ogni venerdì alle 20.30, in concomitanza con l'apertura straordinaria del museo fino alle 22, è in corso una rassegna cinematografica con pellicole ispirate al viaggio e al treno. Un'attenzione alla storia che qualcuno vorrebbe, ora, dopo la tragedia, fosse dedicata anche alla riapertura della circolazione e alla sicurezza dei lavoratori.

VOLLEY Appuntamento alle 17,30 alla Banca IPIBI

La Megaride incontra i tifosi Partenopee pronte a stupire

NAPOLI. Napoli in linea con il mondiale di pallavolo. Se i riflettori dell'Italia intera sono fissati sulla squadra di Bonitta, l'attenzione del capoluogo campano volge alla presentazione della Megaride Volley Napoli. Oggi 1 ottobre alle ore 17,30 presso l'incantevole terrazza della Banca IPIBI (via Caracciolo/via Pergolesi 1) parte l'avventura delle ragazze di mister Luca Loparco. Sotto una buona stella. Perché il team del presidente Ciro Siesto e del vice Francesco

Muzio ha già alzato al cielo la Coppa Italia, conquistata contro l'Orakom Salerno. Invitati il sindaco e Assessore allo Sport Luigi De Magistris, l'Assessore alle Politiche Giovanili Alessandra Clemente, l'Assessore al Patrimonio Sandro Fucito, il Presidente FIPAV Campania Ernesto Boccia ed il Presidente FIPAV provincia di Napoli Umberto Capolongo. Che il campionato abbia inizio.

DIEGO SCARPITTI

L'allarme

Aumenta
la povertà
sanitaria

Cresce sempre di più la povertà sanitaria a Napoli e provincia. Nel 2014 è infatti aumentato del 21% il fabbisogno di medicinali rispetto al 2013. In sostanza, sono in aumento le famiglie e gli anziani che non hanno più la possibilità di acquistare i medicinali, nemmeno quelli con ricetta medica.

In particolare, nel 2014 gli undici centri di aiuto presenti in città e provincia hanno fatto richiesta alla Fondazione Banco Farmaceutico di oltre 4.500 confezioni di medicinali. Per dare una risposta concreta all'emergenza sanitaria, Banco farmaceutico, con la collaborazione dell'ordine dei

farmacisti di Napoli, di Federfarma Napoli, della Provincia di Napoli e di Asia, lancia il progetto pilota «Recupero farmaci validi non scaduti». Nelle prossime settimane verrà firmato un protocollo d'intesa e non appena la raccolta partirà, i cittadini potranno recarsi nelle cinque farmacie aderenti

con i medicinali validi che non utilizzano più con non meno di 8 mesi di validità le cui confezioni risultino integre.

Ospedali, rischio paralisi per i cortei

Divieti nell'area collinare, si temono ingorghi e blocchi anche davanti alla Stazione marittima

Il nodo vero restano gli ospedali. «Ragionando sul problema con tempi diversi — avverte l'assessore alla Mobilità del Comune di Napoli, Mario Calabrese — la manifestazione legata alla riunione del consiglio direttivo della Banca Centrale Europea si sarebbe potuta autorizzare in un'area più lontana dalla zona ospedaliera. Che resta molto critica sul fronte della viabilità».

Questa la premessa fondamentale che ieri ha guidato la riunione durante la quale è stato messo a punto il piano traffico in vigore domani. I lavori del consiglio della Bce si svolgeranno presso il Museo di Capodimonte e, dalle 8.30 e fino alle prime ore del pomeriggio, è previsto un corteo che partirà in prossimità della stazione Colli Aminei della linea Metropolitana 1, per poi percorrere viale Colli Aminei e via Miano fino all'ingresso del Parco di Capodimonte.

Per limitare gli impatti sulla mobilità urbana, in particolare nella zona Ospedaliera, sono stati individuati circa 50 punti di presidio della Polizia Municipale. Durante il transito del corteo, sarà impedita la circolazione su viale Colli Aminei, in entrambe le direzioni, e in tutte le immissioni su viale Colli Aminei. Quindi da piazzale Cardarelli, via Saverio Gatto, salita Scudillo, via del Serbatoio, viale delle Porcellane, via Nicolardi, viale privato Farnese, viale dei Pini, parco Sala, via cardinale Prisco e via Francesco Curia.

I veicoli provenienti da via D'Antona

saranno obbligati a svoltare su via Pietro Castellino e, da via Bernardo Cavallino, sarà impedita la svolta verso il piazzale Cardarelli.

Sarà, inoltre, chiusa al traffico, dalla mattina e fino a cessate esigenze, la diramazione «Colli Aminei» dell'uscita zona Ospedaliera della Tangenziale. L'uscita Capodimonte sarà disponibile solo per i veicoli diretti verso Via Santa Teresa degli Scalzi.

Gli autoveicoli che percorrono via Nicolardi, per raggiungere la zona del centro, dovranno percorrere via vecchia San Rocco e, da qui, raggiungere via Nuova San Rocco e, successivamente via Miano. I veicoli diretti verso la zona nord della città dovranno percorrere via Emilio Scaglione. Su via vecchia San Rocco saranno istituiti specifici controlli del divieto di sosta.

Per consentire il transito del corteo su via Miano, sarà impedita, la circolazione in entrambi i sensi di marcia e, di conseguenza, l'immissione su via Miano da via Ponti Rossi e da via Capodimonte. I veicoli provenienti da corso Amedeo di Savoia potranno effettuare inversione di marcia in corrispondenza del tondo di Capodimonte.

Uno specifico servizio di Polizia Municipale sarà dedicato, inoltre, al controllo della sosta su via Iannelli per mantenere fluida per quando possibile la circolazione.

Dall'inizio della manifestazione e fino

a cessate esigenze subiranno importanti modifiche anche i percorsi delle linee bus che impegnano viale Colli Aminei e via Miano. Le linee C66 e 178 saranno sospese; la linea C63 limiterà il percorso al Volto Santo dove effettuerà inversione di marcia; la linea R4 (Ospedali- Colli Aminei-Municipio) dal Cardarelli, sarà instradata per via Cavallino, via Fontana, piazza Medaglie D'oro, via Salvator Rosa, Museo, piazza Municipio e viceversa; la linea C40 (Garibaldi-Ospedali- Colli Aminei) proveniente dalla tangenziale, giunta al Cardarelli, sarà instradata per via Cavallino, via Fontana, via Gigante, tangenziale Arenella, Garibaldi. Facile prevedere il rallentamento di una serie di servizi. Una buona parte della città sarà semiparalizzata e sarà difficile da tutta l'area nord di Napoli raggiungere il centro. L'area della manifestazione sarà poco coperta anche dai servizi taxi e la presenza massiccia di vigili in zona lascerà poco presidiati gli altri quartieri della città.

Anna Paola Merone

[@annapaolamerone](#)

Svincolo chiuso

La chiusura di uno svincolo della tangenziale potrebbe complicare la situazione